

Documento Tecnico

Allegato 2

Il nuovo Accordo di partenariato -
Politica di coesione 2021 - 2027

METTIAMOCI IN RIGA



Rafforzamento
integrato
della governance
ambientale

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

ALLEGATO 2

Il nuovo Accordo di partenariato - Politica di coesione 2021 - 2027

Sommario

1	Introduzione	2
1.1	Premessa	2
2	Accordo di partenariato - Politica di coesione 2021 - 2027	3
2.1	Premessa	3
2.2	Contenuti dell'Accordo	4
2.3	Condizioni abilitanti	6
2.4	Criticità	10
2.5	Ulteriori chiarimenti richiesti dalla Commissione Europea (CE)	12

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

1 Introduzione

1.1 Premessa

Il documento sul nuovo Accordo di partenariato - Politica di coesione 2021 - 2027 costituisce uno degli elaborati (Allegato 2) del Documento tecnico che rappresenta la conclusione dello svolgimento dell'azione A7.1- Ricognizione e analisi delle carenze amministrative, tecniche e progettuali.

In ragione delle conseguenti implicazioni che potrà avere sul finanziamento del servizio idrico integrato, di seguito sono riportati brevi cenni relativi alla Politica di coesione 2021 - 2027, al relativo Accordo di partenariato in corso di confronto e definizione e alle criticità del sistema che potrebbero impedire il soddisfacimento delle condizioni abilitanti per l'accesso ai finanziamenti della Politica di coesione.

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

2 Accordo di partenariato - Politica di coesione 2021 - 2027

2.1 Premessa

L'Accordo di partenariato 2021 - 2027 rappresenta per il sistema paese un'opportunità imprescindibile per consolidare le politiche di sviluppo già messe in atto per la gestione e tutela della risorsa idrica e per la sicurezza del territorio e il dissesto idrogeologico e alluvioni. La strategia d'azione, in continuità con la politica in atto di sostegno ai finanziamenti, dovrà contemplare molteplici aspetti quali la migliore gestione e tutela della risorsa idrica, il contrasto e la mitigazione ai cambiamenti climatici, il rafforzamento della governance, in modo da assicurare e creare le giuste sinergie e complementarità tra finanziamenti in atto e la nuova politica di sostegno, tra gli interventi in corso e i nuovi affinché la strategia d'azione possa conseguire i risultati attesi.

Una strategia d'azione che voglia dirsi vincente non potrà prescindere dalla piena attuazione del servizio idrico integrato, dalla pianificazione di settore e dall'efficientamento e qualità dello stesso. Peraltro, come meglio si dirà nel seguito di questo paragrafo, l'accesso ai finanziamenti a valere sulla Politica di coesione 2021 - 2027 sarà subordinato al soddisfacimento di specifiche condizioni abilitanti, che per quel che qui interessa, riguardano appunto l'attuazione del SII e la relativa pianificazione.

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

2.2 Contenuti dell'Accordo

L'Accordo in fase di negoziato contempla:

- 4 temi unificanti: lavoro, territorio, servizi e cultura;
- 5 obiettivi di policy: Europa più intelligente OB1; Europa più verde OB2; Europa più connessa OB3; Europa più sociale OB4; Europa più vicina ai cittadini OB5.

Sebbene molti temi unificanti e gli obiettivi di policy si intersechino tra loro, in questo contesto, anche per agilità di trattazione, ci concentreremo sulla parte specifica del servizio idrico integrato e lo specifico obiettivo di policy "OB2 Europa più verde" ad esso strettamente correlato.

Per questo obiettivo di policy, il Tavolo di confronto partenariale, nella riunione plenaria conclusiva tenutasi il 22 ottobre 2029 per la definizione della programmazione della Politica di coesione 2021 - 2027, ha tracciato le azioni specifiche nell'ambito del quale sono introdotti due obiettivi specifici che si integrano tra loro e sono relativi alla gestione dell'acqua: "b5. promuovere la gestione sostenibile dell'acqua" e "b6. promuovere la transizione verso un'economia circolare".

Di particolare rilievo è la necessità emersa nell'ambito della discussione sul nuovo Accordo di:

- agganciare la Politica di coesione 2021 - 2027 agli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile e, a cascata, alla strategia nazionale e a quelle regionali per lo Sviluppo Sostenibile;
- perseguire un coordinamento per assicurare l'integrazione "verde" in tutti gli obiettivi di policy e la sinergia tra i diversi fondi, in particolare per quanto riguarda la politica di sviluppo rurale;
- rafforzare e mantenere la complementarità tra politiche di coesione nazionali e comunitarie (soprattutto in riferimento al Fondo di sviluppo e coesione);
- rafforzare le strutture tecniche amministrative;
- garantire la continuità progettuale rispetto a quanto avviato con l'attuale ciclo di programmazione e, al contrario, introdurre "discontinuità" nei casi in cui gli interventi siano stati inefficaci.

Per gli obiettivi specifici "b5. promuovere la gestione sostenibile dell'acqua" e "b6. promuovere la transizione verso un'economia circolare", relativamente alla risorsa idrica, sono stati proposti interventi (strutturali e non strutturali) per la gestione sostenibile dell'acqua e la transizione verso un'economia circolare che riguardano, tra gli altri, prioritariamente:

1. il potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
2. la messa in sicurezza o sostituzione delle fonti di approvvigionamento ad uso potabile;

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

3. il miglioramento/ripristino della qualità delle acque ad uso potabile, anche con riferimento a sostanze emergenti (es. PFAS);
4. la mitigazione del rischio, anche solo potenziale, correlato alle fragilità dei sistemi di approvvigionamento emergenti dai Water Safety Plans;
5. il riuso di acque reflue;
6. il ravvenamento o accrescimento artificiale della falda;
7. l'adeguamento e rafforzamento dei sistemi di monitoraggio quali quantitativi delle acque superficiali e sotterranee (ad esempio con riferimento agli inquinanti emergenti) e degli elementi idromorfologici;
8. azioni di assistenza e di sistema ai vari livelli di governance, da attuare a livello nazionale per rispondere alla normativa comunitaria in vigore e superare i problemi ambientali emergenti.

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

2.3 Condizioni abilitanti

Analogamente al regolamento vigente per l'attuale ciclo di programmazione 2014 - 2020, anche il regolamento generale in discussione per il nuovo ciclo di programmazione 2021 - 2027 prevede che ciascuno Stato membro soddisfi delle condizioni per poter utilizzare i fondi (cd "condizioni abilitanti").

Tra gli aspetti innovativi di maggior interesse per le amministrazioni responsabili, che, come nel vigente ciclo di programmazione, saranno chiamate a certificare ed assicurare l'adempimento delle condizioni abilitanti di competenza, si segnala, in particolare, che:

- il soddisfacimento delle condizioni deve essere garantito non soltanto al momento dell'avvio del ciclo di programmazione 2021 - 2027, ma durante l'intero ciclo, con la conseguente necessità di attivare gli opportuni monitoraggi sul mantenimento dei criteri di adempimento, onde evitare di incorrere nei meccanismi sanzionatori;
- affinché la singola condizione possa ritenersi soddisfatta, è necessario che l'adempimento copra la totalità dei criteri previsti e, sul piano della copertura territoriale e per la maggior parte delle condizioni, l'intero territorio nazionale. Eventuali carenze, anche parziali in ordine a specifici criteri o ambiti regionali, non permetterebbero di asseverare la condizione come soddisfatta, con conseguenze penalizzanti per l'intero Stato membro.

In caso di mancato adempimento della condizione, le spese relative a operazioni collegate all'obiettivo specifico, benché certificabili, non potranno essere rimborsate allo Stato membro, finché l'adempimento non sia certificato dalla Commissione.

In particolare, per la parte relativa all'obiettivo di policy Europa più verde - obiettivo specifico b5. promuovere la gestione sostenibile dell'acqua, declinata sul tema unificante dei servizi, la proposta di regolamento prevede che nel caso della risorsa idrica vi sia una pianificazione aggiornata per gli investimenti richiesti nei settori dell'acqua potabile e delle acque reflue. Per ciascuno o entrambi i settori la condizione abilitante impone che sia in atto un Piano nazionale di investimenti che comprenda:

1. una valutazione dello stato attuale di attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane;
2. l'identificazione e la pianificazione di eventuali investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:
 - a) per attuare la direttiva acque reflue, compresa una definizione delle priorità per quanto

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

- riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti suddivisi per ciascun agglomerato;
- b) per attuare la Direttiva DWD 98/83 /CE (acque ad uso potabile);
 - c) per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta di rifusione (COM (2017) 753 final) della direttiva acque potabili, in particolare per quanto riguarda i parametri di qualità rivisti;
3. una stima degli investimenti necessari per rinnovare l'infrastruttura esistente di acque reflue e di approvvigionamento idrico, comprese le reti, in base all'età e ai piani di ammortamento;
 4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, quando necessario per integrare i diritti degli utenti.

Tali condizioni devono essere soddisfatte alla data del 1° gennaio 2021 e mantenute per tutto il periodo di programmazione.

Nell'ambito del confronto negoziale tra l'Italia e la Commissione Europea, la DGSUA ha provveduto a fornire il proprio contributo presentando osservazioni ed evidenziando sia le situazioni di soddisfacimento delle condizioni abilitanti che le criticità sulla capacità di adempimento alle medesime, in relazione ai testi del regolamento approvati in COREPER II tra febbraio e giugno 2019, con particolare riguardo ad alcune realtà territoriali in cui il servizio idrico integrato ad oggi non è ancora a regime. Nonostante le comunicazioni e le rassicurazioni che la DGSUA ha avuto riguardo di fornire, la Commissione ha rilevato l'esistenza di criticità attuative che riguardano la struttura stessa della condizione, ovvero l'adozione di Piani di gestione, in relazione ai quali evidenzia la necessità di copertura dell'intero territorio nazionale. La Commissione ha rimarcato che eventuali carenze, anche se limitate ad una parte del territorio dello Stato membro, determineranno l'impossibilità di certificare l'adempimento della condizione per l'Italia.

Rispetto al criterio di soddisfacimento relativo all'esistenza di un Piano di investimenti nazionale, nella prima fase dell'interlocuzione è stato rappresentato che ad oggi esistono Piani di investimento nazionali come di seguito riportati.

1. Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020; Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica art.1, comma 112 della L. 147/2013; Delibera CIPE 60/2012; Patti per il Sud; Piano nazionale idrico di cui all'art. 1 commi 516-525 della L. 205/2017 e s.m.i. distinto in sezione invasi e sezione acquedotti, ecc.. Per quanto di stretta competenza del MATTM, di questi, il primo è rivolto al finanziamento degli interventi funzionali al superamento delle infrazioni in materia di acque reflue e alla riduzione delle perdite di rete acquedottistica, mentre il Piano straordinario e la Delibera CIPE 60/2012 sono finalizzati al finanziamento

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

degli investimenti per il superamento delle infrazioni comunitarie in materia di acque reflue. A tutti i Piani nazionali citati, vanno aggiunti i Piani di gestione delle acque che, in ottemperanza alla normativa comunitaria e nazionale in materia di gestione e tutela della risorsa idrica, le Autorità di Distretto adottano e aggiornano ogni 7 anni e coprono l'intero territorio nazionale. Tali Piani contemplano programmi di misure finalizzati, tra l'altro, alla gestione e tutela delle acque ad uso potabile. A marzo 2016 sono stati adottati dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Distretto i secondi Piani di gestione delle acque (2015 - 2020) e il 27 ottobre 2017 sono stati definitivamente approvati in Consiglio dei Ministri e pubblicati in Gazzetta Ufficiale tra fine gennaio e inizio febbraio 2017. Poiché i Piani di gestione delle acque sono articolati in distretti, la sommatoria delle misure in essi contemplate identificano il fabbisogno nazionale per la gestione e tutela delle acque. In ragione di quanto innanzi, tutti i Piani elencati coprono il territorio nazionale e quindi rispondono al criterio di soddisfacimento della condizione abilitante 1 e delle condizioni abilitanti 2a e 2b.

Le misure dei Piani di gestione delle acque dovrebbero essere poi declinate nei Piani settoriali di riferimento, ovvero nei Piani d'ambito. Al riguardo, occorre rilevare che in alcune Regioni (Calabria, Molise, Sicilia, Campania) il servizio idrico integrato non è ancora a regime, i relativi Piani d'ambito alla data odierna non sono stati ancora adottati e/o aggiornati e non si è provveduto all'affidamento del servizio. Questo è un fattore di forte criticità per l'attuazione concreta degli interventi che possono essere eventualmente finanziati con la Politica di coesione.

2. Per interventi in materia di acqua potabile, relativamente al criterio di soddisfacimento 2c, si è manifestato il dubbio che nessuna pianificazione potesse contemplare investimenti per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta di rifusione della direttiva acque potabili, in quanto non ancora approvata e in corso di negoziazione con gli Stati membri. A tal riguardo, si è evidenziato che alla data del riscontro il testo proposto dalla Commissione differiva notevolmente da quello sul quale il Consiglio aveva adottato un orientamento generale, che a sua volta differiva da quello emendato dal Parlamento. Inoltre, la concertazione, in corso da diversi mesi, avrebbe potuto portare a soluzioni di compromesso non immaginabili, anche riguardo ai singoli parametri di qualità. Ciò nonostante, si era provveduto ad evidenziare che la normativa vigente in materia di qualità dell'acqua ad uso potabile (Direttiva 98/83/CE e Direttiva 1787/2015/UE implementate con il D.Lgs. 31/2001 e il DM 17 giugno 2017) trova attuazione su tutto il territorio nazionale, anche in realtà in cui il servizio idrico integrato non è ancora a regime, dovendo, necessariamente ed imprescindibilmente, rispettare i parametri di qualità delle acque ad uso potabile. Infine, si è rappresentato che nell'ambito dei Piani di gestione delle acque sono contemplate KTM (misure di base ai sensi dell'art. 13 della DQA) che fanno espresso riferimento alla qualità dell'acqua ad uso potabile e di efficienza della

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

distribuzione, prevedendo una stima del fabbisogno finanziario da declinare nei Piani di settore (Piani d'ambito) in cui saranno puntualmente dettagliati gli investimenti e i relativi costi.

3. Rispetto al criterio di soddisfacimento 3, sono state richiamate le medesime considerazioni di cui ai precedenti punti, che risultano però non esaustivi in ragione della mancanza dei Piani d'ambito in alcune realtà territoriali.
4. Si è ritenuto soddisfatto il criterio 4. Infatti, si è richiamata al riguardo la disciplina relativa al DPCM 13 Ottobre 2016 in materia di tariffa sociale e conseguente disciplina attuativa emanata da ARERA (Deliberazione 665/2017/R/Idr), rappresentando che quella italiana è tra le esperienze europee più avanzate in tema di accesso universale all'acqua e di welfare idrico.

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

2.4 Criticità

Nonostante le comunicazioni e rassicurazioni che si è avuto riguardo di fornire, la Commissione ha rilevato l'esistenza di criticità attuative che riguardano la struttura stessa della condizione, ovvero l'adozione di Piani di gestione settoriali, in relazione ai quali evidenzia la necessità di copertura dell'intero territorio nazionale. La Commissione ha rimarcato che eventuali carenze, anche se limitate ad una parte del territorio dello Stato membro, determineranno l'impossibilità di certificare l'adempimento della condizione per l'Italia.

In particolare, la Commissione ha specificato che "...ai sensi dell'articolo 11 della bozza di regolamento, il soddisfacimento delle condizioni abilitanti è valutato a livello di programmi, non di accordo di partenariato. È possibile operare un unico piano nazionale o più piani (settoriali) regionali o una combinazione tra il primo ed i secondi, ma la soddisfazione della condizione può essere valutata solo quando i piani, relativi all'intero territorio nazionale, sono tutti disponibili, considerato che la condizione abilitante richiede che i piani coprano l'intero territorio nazionale."

Per quanto riguarda la condizione abilitante collegata all'obiettivo specifico 2.5 di mettere in atto un piano nazionale di investimenti, che includa una stima finanziaria indicativa necessaria per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta COM (2017) 753 final, la Commissione afferma che "Sebbene l'iter non sia stato ancora finalizzato, un accordo politico è stato raggiunto in seno al Consiglio in merito all'allegato I, che è la parte che rileva per la condizione di abilitazione tematica collegata alla SO 2.5".

Dal confronto partenariale è emerso inoltre come il processo di riforma della governance del SII - del quale è stato sottolineato il mancato completamento, in particolare in alcune aree del Mezzogiorno - abbia significativamente influito sui gravi ritardi nella realizzazione degli interventi. In generale, quindi, il completamento della governance del Servizio idrico integrato e della pianificazione di settore costituiscono presupposti essenziali per raggiungere l'obiettivo di una gestione sostenibile dell'acqua (principalmente favorendo il riutilizzo delle acque reflue depurate).

In ragione di ciò, ai fini della verifica del soddisfacimento delle condizioni abilitanti sull'obiettivo specifico 2.5 "Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua" per l'accesso ai finanziamenti a valere sulla Politica di coesione 2021 - 2027, la DGSUA ha provveduto :

- con nota n. 1871 del 17 gennaio 2020, a richiedere alle Regioni ed Enti di Governo d'ambito (EGATO) in cui il servizio idrico integrato non è ancora a regime (Calabria, Campania, Molise

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

e Sicilia) l'invio, entro il 15 febbraio 2020, di un cronoprogramma degli adempimenti, con particolare riguardo all'adozione dei piani d'ambito e all'affidamento del servizio idrico integrato, e di una relazione esplicitiva delle possibili criticità ed impedimenti alla piena attuazione del SII, evidenziando la necessità di contemplare, nell'elaborazione dei Piani d'ambito, una stima del fabbisogno finanziario per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta COM (2017) 753 final;

- con nota n. 1762 del 16 gennaio 2020, a richiedere a tutte le altre Regioni, Enti di Governo d'ambito (EGATO) e alle Province autonome di Trento e Bolzano l'invio, entro il 15 febbraio 2020, di un cronoprogramma degli adempimenti, con particolare riguardo all'aggiornamento della pianificazione (Piani d'ambito e Piani settoriali per le Province autonome), corredato da una relazione esplicitiva delle possibili criticità ed esigenze derivanti dalla proposta COM (2017) 753 final.

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

2.5 Ulteriori chiarimenti richiesti dalla Commissione Europea (CE)

A febbraio 2020 la Commissione in ragione delle criticità rilevate ha chiesto ulteriori elementi informativi, riassumibili come segue.

La CE ha avanzato, per ogni specifica condizione, una serie di quesiti così riassumibili:

- a) sul criterio generale relativo alla pianificazione aggiornata sull'acqua potabile e acque reflue a livello nazionale

- **Quesito 1:** *è stato verificato che la pianificazione settoriale ad oggi disponibile soddisfa puntualmente tutti i criteri previsti dalla condizione e copre l'intero territorio nazionale?*

Risposta: la DGSUA ha confermato il fatto che vi sono alcune Regioni (Calabria, Campania, Molise e Sicilia) in cui il Servizio idrico integrato non è ancora a regime. Pertanto, la condizione non è soddisfatta perché la pianificazione non copre l'intero territorio nazionale.

- **Quesito 2:** *È possibile dimostrare la coerenza delle diverse pianificazioni e, in particolare per quanto riguarda la pianificazione a livello territoriale, la coerenza di questa con i livelli di pianificazione sovraordinati?*

Risposta: Sì, è possibile dimostrare tale coerenza. Come previsto nel "Manuale operativo e metodologico di implementazione dell'analisi economica" adottato con DD 274/2018 del Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, l'analisi economica garantisce la coerenza delle diverse pianificazioni territoriali con la pianificazione di distretto. Il Piano di gestione delle acque redatto dalle Autorità di distretto costituisce il **master plan** di riferimento, lo strumento con il quale viene effettuata la pianificazione e successivamente il monitoraggio dell'attuazione della gestione della risorsa idrica nel suo complesso, tenendo conto dei diversi utilizzatori della risorsa, degli impatti da essi generati sulla risorsa stessa e del contributo da essi forniti alla copertura dei costi delle misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi ambientali. L'attuazione del Piano di gestione delle acque è garantito dai Piani di settore che evidenziano anche le risorse per la copertura dei costi messi a disposizione dai diversi utilizzatori.

A tale scopo è in corso un allineamento delle tempistiche di pianificazione settoriali.

L'ARERA ha previsto che ai fini della determinazione della tariffa del servizio idrico integrato venga presentato un Piano delle opere strategiche per il periodo 2021 - 2027, coincidente con quello del Piano di gestione delle acque. La stessa tempistica è prevista per il Piano strategico del settore agricoltura. Tutto ciò garantisce che le misure presenti nei Piani di settore siano le stesse inserite nel Piano di gestione delle acque.

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

Tale allineamento temporale sarà gradualmente applicato anche agli altri utilizzi. Il Ministero dell'Ambiente ha dato inoltre attuazione a due progetti: Mettiamoci in Riga Linea L7 per il servizio idrico integrato e Creiamo PA Linea L6WP1 per la pianificazione della gestione della risorsa idrica al fine di garantire la coerenza fra la pianificazione del Servizio Idrico Integrato e quella di Distretto.

• **Quesito 3:** *Si ravvedono criticità circa l'approvazione e/o aggiornamento rispetto ai requisiti delle condizioni dei Piani d'Ambito in tempo utile per l'avvio della programmazione?*

Risposta: Come evidenziato nella tabella excel allegata, la maggior parte degli Enti di Governo d'ambito ha comunicato che i piani saranno aggiornati/adottati entro il 2020. Permangono criticità per le Regioni in cui il SII non è a regime.

Sebbene nei criteri di soddisfacimento previsti non si faccia esplicito riferimento alla gestione dei servizi di fornitura di acqua ad uso potabile e di depurazione, si ritiene tuttavia che l'affidamento del servizio sia condizione imprescindibile per la conformità ai criteri, anche in considerazione:

1. della necessità di garantire e dimostrare il soddisfacimento delle condizioni non soltanto al momento dell'avvio del ciclo di programmazione 2021 - 2027, ma per tutto il periodo del ciclo di riferimento;
2. di quanto previsto, nello specifico, dal criterio 3 della condizione abilitante 2.5, che chiede l'esistenza di una stima degli investimenti necessari per rinnovare l'infrastruttura esistente di acque reflue e di approvvigionamento idrico, comprese le reti, in base all'età e ai piani di ammortamento.

In merito, si rileva come la dimostrazione del mantenimento dei criteri di soddisfacimento delle condizioni abilitanti sia subordinato alla realizzazione degli investimenti e alla conseguente necessità di attivare gli opportuni monitoraggi sul mantenimento degli stessi. Tale condizione può essere assicurata solo in presenza di gestori affidatari del SII sottoposti alla regolazione dell'Autorità di regolazione energia, reti e ambiente - ARERA. Infatti, attraverso la regolazione tariffaria e il controllo da parte di ARERA è possibile verificare anche il rispetto del criterio 3 della condizione abilitante. La regolazione e, in particolare, l'adempimento all'obbligo da parte di tutti i gestori di adottare idonea contabilità separata come disciplinato dalla deliberazione ARERA n. 137/2016/R/Com (unbundling), consente di disporre di un sistema di contabilità basata su dati analitici, verificabili e documentabili, che consentono di evidenziare (con un livello minimo di dettaglio di cui al bilancio di esercizio) per attività, comparto (laddove applicabile) e ATO (laddove necessario) tutte le voci ricavo e di costo (per materie, servizi, personale, ammortamenti ecc) ad eccezione delle poste finanziarie e fiscali.

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

b) Sul criterio 2, punto c) relativo all'identificazione e alla pianificazione di eventuali investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta di rifusione (COM (2017) 753 final) della direttiva acque potabili, in particolare per quanto riguarda i parametri di qualità rivisti.

• **Quesito 4 (criterio 2c):** *Qualora il punto 2.c sia confermato, si evidenziano criticità in ordine al possibile soddisfacimento della condizione?*

Risposta: Il quesito attiene alla condizione riguardante l'attuazione della rifusione della Direttiva acque potabili (proposta COM (2017) 753 final). Nelle precedenti interlocuzioni la DGSUA aveva ipotizzato che nessuna pianificazione potesse contemplare investimenti per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta di rifusione della direttiva. Contrariamente a quanto ipotizzato, agli esiti della ricognizione condotta, come desumibile dalla tabella excel allegata, risulta che gli Enti di Governo d'ambito provvederanno ad implementare i Piani d'ambito entro il 2020 e che per alcuni Enti di Governo i Piani vigenti contemplano molti degli interventi necessari all'attuazione della rifusione della Direttiva acque potabili. Pertanto, la condizione è soddisfatta o sarà soddisfatta nell'ambito degli aggiornamenti dei Piani d'ambito entro il 2020.

• **Quesito 4 bis:** *È possibile ipotizzare fin d'ora un percorso per il soddisfacimento del criterio, di concerto con le Regioni Province autonome?*

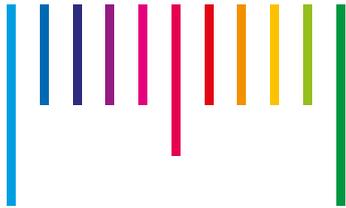
Risposta: A tal riguardo, la DGSUA ha rappresentato che, attraverso comunicazioni scritte (si vedano le note di ricognizione inviate alle Regioni, Enti di Governo d'ambito e alle Province autonome) e gli affiancamenti previsti nell'ambito del progetto Mettiamoci in riga L7, sta provvedendo a informare tutti gli enti sulla necessità di provvedere entro l'anno in corso ai dovuti aggiornamenti dei Piani d'ambito, avendo cura di pianificare gli interventi e gli oneri conseguenti a garantire il soddisfacimento delle condizioni abilitanti riguardanti l'attuazione della proposta COM (2017) 753 final.

Come comunicato dagli Enti di Governo d'ambito e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, il soddisfacimento del criterio sarà garantito nel rispetto delle tempistiche del 1° gennaio 2021.

• **Quesito 4 ter:** *Quale potrebbe essere la tempistica del soddisfacimento?*

Risposta: Per le Regioni in cui il SII è a regime, le tempistiche sono dettate dal nuovo metodo tariffario di cui alla Delibera ARERA 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/IDR che fissa al 30 aprile 2020 il termine per l'aggiornamento dei Piani d'investimento e tariffari, prorogato a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID, e comunque entro il 2020. Per le Province autonome, per le quali non si applica totalmente la disciplina del SII, la Provincia di Bolzano ha comunicato che per la parte acquedottistica sono stati pianificati

METTIAMOCI IN RIGA



Linea di Intervento L7 "Soluzioni per la piena attuazione del SII attraverso l'operatività dell'Ente di Governo d'ambito, l'affidamento del servizio e il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane"

interventi sino al 31.12.2027, che la pianificazione riguarda 80 comuni su 116, che i dati riportati non ricomprendono investimenti i quali, allo stato attuale, non sono ancora stati concretamente pianificati o il cui impegno finanziario non è ancora stato stimato.

La Provincia di Trento ha dichiarato che entro l'anno corrente provvederà a definire il programma degli interventi e dei fabbisogni finanziari per acquedotto, fognatura e depurazione.

c) Sul criterio 4 riguardante l'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, quando necessario per integrare i diritti degli utenti.

• **Quesito 5 (criterio 4):** *Si ravvisano eventuali criticità connesse al mantenimento della misura indicata per il soddisfacimento del criterio per l'intero periodo di programmazione?*

Risposta: Il quesito riguarda le misure adottate a livello nazionale per garantire l'accesso all'acqua attraverso la tariffa sociale (bonus idrico). La DGSUA ha rappresentato che non sussistono criticità al mantenimento della misura. Inoltre, ha evidenziato che, a far data dal 1° gennaio 2020, ai sensi dell'art. 57 - bis del Decreto-Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, è stato disposto l'estensione del Bonus acqua anche ai costi relativi a fognatura e depurazione e, dal 2021, è previsto il riconoscimento automatico dei Bonus applicati direttamente in bolletta alle famiglie che ne hanno diritto senza necessità di doverlo richiedere, come avvenuto finora.